



minoranza con comportamenti da maggioranza, e il tabagista di essere un "organismo culturalmente modificato". Ma non finisce qui perché enormi sono le quantità di scorie del tabagista, rappresentate dalle cicche, che ogni anno, nel mondo vengono buttate per terra per finire poi all'uomo attraverso il circuito acqua, terra, alimenti: una montagna di cicche larga come un campo di calcio ed alta 9000 metri, più del Monte Everest. Da sfatare poi quello che i media e l'opinione pubblica pensano del tabagismo: "un'abitudine, un vizio per le bionde" con la conseguenza che il paziente fumatore tende a minimizzare la sua condizione di fumatore per nascondere uno stato di dipendenza, come per esempio l'indicare 1 pacchetto le sue 20 sigarette fumate. Pertanto l'imperativo che viene lanciato è quello di curare con un Ars Curandi, nel pieno della Medicina della Complessità, evitando di banalizzare il problema. Rebecca Casari aggiunge una carrellata di dati su esperienze anche di ricovero dei grandi fumatori con ottimi risultati offrendo un contesto protetto su cui edificare il progetto terapeutico "cucito addosso" al paziente e nel contempo rilanciando un forte segnale che il tabagismo, non essendo né abitudine né vizio ma una malattia, può in alcuni casi prospettare anche un ricovero. Biagio Tinghino ci ha pennellato attori e comparse nello scenario terapeutico del tabagismo, tracciando luci ed ombre sui vaporizzatori (e-cig), e chiamando in causa anche la citisina una molecola di estrazione botanica, nota da diversi decenni e usata con profitto nei paesi dell'Est Europeo e di fatto una sorta di precursore della vareniclina. Su questa molecola è previsto a breve un numero speciali di Tabaccologia. Felice Nava parte con una slide per certi versi sconvolgente per i partecipanti FEDERSERD: il fumo induce

una dipendenza perché ha la nicotina che interagisce con un recettore nAChRs e provoca dipendenza, che la sindrome da privazione compare alla cessazione del consumo di fumo, che si ha rilascio di dopamina e che si sviluppa tolleranza.

Poi affonda il coltello: non trattiamo la dipendenza del tabacco perché "non c'è tempo", "i pazienti non sentono da quell'orecchio", "non posso aiutare i pazienti perché fumo anch'io". I "vulnerabili" (pazienti psichiatrici, poliabusatori, donne, gravide adolescenti e carcerati) sono, come i "miserabili di V.Hugo, le vittime predilette del tabacco che moriranno precocemente senza che gli operatori alzino un dito. Eppure ciascun bersaglio può usufruire di combinazioni di trattamenti efficaci tra NRT, Bupropione e Vareniclina oltre ovviamente al supporto psicosociale della motivazione. Alessandro Veliach illustra un'iniziativa triestina di presa in carico gratuito di operatori sanitari per il trattamento del tabagismo. Ma poi spinge sul concetto di vulnerabilità della strutturazione dell'io di certi pazienti tabagisti difficili illustrando come per loro smettere di fumare è cosa estremamente ardua e che anche una riduzione da 60 a 20 sigarette al giorno debba essere considerato una conquista, anche se non occorre mai desistere nel proporre la cessazione completa. Enzo Bacchion infine illustra in modo chiaro e inconfutabile come nell'universo della comunità terapeutica il tabacco regna sovrano. Ma un'inversione di tendenza si può e si deve ottenere. Occorre quindi sensibilizzare gli operatori. Occorre ridurre, specialmente nel campo della tabaccologia, il gap enorme tra conoscenze scientifiche e livelli di trattamento. Che devono diventare "essenziali"... ■

D.L. Amram

Recensione

Psicologi in ospedale per la cura globale di persone

Questo libro curato da **Alberto Vito** nasce con il contributo di vari professionisti esperti nella materia. Il volume descrive le attività di psicologi in diversi reparti ospedalieri affermando il diritto a una cura globale di cui faccia parte anche la sofferenza psicologica, compagna indesiderata ma inevitabile, pur con diverse sfumature, di tutte le patologie. Un testo rivolto a psicologi ma anche a medici, operatori sanitari in genere, con l'obiettivo di stimolare le varie figure sanitarie a confrontarsi, in un dialogo pluridisciplinare, con un modello e un'esperienza operativa originale. I quesiti a cui questo testo cerca di rispondere sono diversi e vari anche per le branche specialistiche prese in considerazione partendo, a mio parere, dalla madre di tutte le domande: a cosa serve uno psicologo in ospedale? Con una battuta potremmo dire che serve, in primis, a vincere le resistenze culturali, tecnologiche e di politica sanitaria per tradurle in nuovi modelli operativi sistematizzati in cui agli psicologi spetta non solo la cura degli aspetti emotivi dei pazienti, familiari e, perché no, dei sanitari, ma anche il compito di mutare il sistema ospedaliero con un'approccio sistemico, necessario per governare il processo di umanizzazione delle strutture sanitarie. Anche la cura del paziente fumatore ricoverato non si sottrae a questo processo di umanizzazione delle cure per cui a buon ragione viene dedicato un interessante capitolo di Nicoletta De Stefano e Gelsomina Lo Cascio (L'intervento psi-

cologico nella lotta al tabagismo in contesto ospedaliero. Gli interventi antifumo all'interno degli ospedali. Il nostro punto di vista. Definizioni di tabagismo. I metodi di disassuefazione. I Centri Antifumo. La storia delle nostre attività nell'U.O.S.D. di Psicologia Clinica).

Alberto Vito, psicologo, psicoterapeuta familiare, sociologo, dirige l'UOSD di Psicologia Clinica presso l'AORN Ospedali dei Colli (NA). Didatta della Scuola Romana di Psicoterapia Familiare, è stato giudice onorario Tribunale per i Minorenni (Napoli); componente Commissione Nazionale Aids (Ministero della Salute); supervisore Équipe Inter-aziendale Terapia Familiare (Ancona). È autore di oltre 100 pubblicazioni, tra cui i volumi: *La perizia nelle separazioni. Guida all'intervento psicologico* (Angeli, 2009), *Affetti Speciali. Uno psicologo (si) racconta* (Psiconline, 2012) e *Vicende familiari e giustizia* (Sallustiana, 2005). ■

Alberto Vito, "Psicologi in ospedale", pp. 272, Franco Angeli Editore, 1ª edizione 2014 € 32,00

